

Qualità della vita, Gorizia precipita al 42° posto

Nel 1991 era prima in Italia. Nella microcriminalità regionale è al vertice Romoli perplesso: «Nell'ordine pubblico non siamo peggio di tanti altri»

All'esordio della classifica sulla qualità della vita stilata annualmente dal Sole 24 ore – era il 1990, l'anno dei Mondiali italiani, dell'effettiva riunificazione delle due Germanie, della nascita del Pds – Gorizia si piazzava al secondo posto, dietro alla sola Belluno. Nel 1991 addirittura il balzo sul gradino più alto (davanti ad Aosta e Belluno) e ancora un secondo posto l'anno successivo, bissato pure sette anni dopo, nel 2000 e ancora nel 2005. Da allora, un lento declino. Fino al 42° posto della pagella di quest'anno, con un crollo siderale di ben 23 posizioni rispetto al 2013.

Una decrescita, quella della provincia di Gorizia, che ha tante spiegazioni, alcune sorprendenti: l'Isontino primeggia in regione per microcriminalità (36.mo posto, davanti a Pordenone, 43°, Udine, 57° e Trieste, 98°) e appartamenti svaligiati (39° in graduatoria, appena davanti a Trieste), piazzandosi complessivamente al 34° posto per l'ordine pubblico, dietro a Pordenone (settima) e Udine (ventesima), ma davanti a Trieste (nelle retro-



Il Tiare ha rilanciato la Provincia ai vertici della grande distribuzione

vie, 99°). Ci ritroviamo in vetta per la formazione (ottavi assoluti per anni di studio, davanti in regione solo Trieste, seconda), ma facciamo segnare il passo per quanto riguarda lo spirito d'iniziativa in ambito imprenditoriale (105esimi e terzultimi, davanti solo a Lodi e Trieste). In questo quadro, tuttavia, non mancano piccole eccellenze: siamo secondi in Italia (dietro solo a Bologna) per indice di presa in carico ne-

gli asili nido e persino l'indice di emigrazione ospedaliera è piuttosto basso (5,52%, Gorizia figura al 32° posto, però in regione peggio fa solo Pordenone). Complice pure l'avvento di Tiare shopping, balziamo ai vertici nazionali nella graduatoria della grande distribuzione, sesti in Italia e primi in regione, mentre restiamo tra le città con più librerie (25esimi e pure qui primi in regione).

«Da sempre nutro perplessi-

tà verso queste classifiche: salvo terremoti o altre sciagure non è comprensibile che, in un solo anno, un territorio compia balzi, avanti o indietro, di 20 o 30 posizioni né è pensabile, ad esempio, che, sull'ordine pubblico, l'Isontino sia peggio di tante altre province notoriamente più vivaci sotto questo aspetto – commenta il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli -. Per quanto riguarda il capoluogo, preso atto soprattutto delle difficoltà imprenditoriali rimarcate anche dalla graduatoria, si è reagito mettendo in piedi alcuni strumenti, come ad esempio il Gect, per creare una nuova economia in questa fascia confinaria: ma ciò non è sufficiente, soprattutto, in tempi brevi, per ridare fiato ad un sistema imprenditoriale ormai ai minimi termini. Per questo la Regione e lo Stato dovranno essere a fianco di questo territorio molto più di quanto lo siano stati negli ultimi anni ed è anche necessario che il Patto per lo sviluppo assuma un ruolo più propositivo e incisivo».

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria dei Radicali stamane in visita alle carceri

Questa mattina Rita Bernardini, segretaria nazionale dei Radicali Italiani, sarà a Gorizia, ospite dell'Associazione Radicale "Trasparenza e partecipazione": nella circostanza sarà effettuata, assieme ad una delegazione di radicali goriziani, una visita presso la casa circondariale del capoluogo isontino, attualmente oggetto di un intervento di riqualificazione. Successivamente, Bernardini sarà a Gradisca, dove visiterà il Centro di accoglienza per i richiedenti asilo di via Udine: a seguire, la segretaria dei radica-

li incontrerà in municipio il sindaco della Città della Fortezza, Linda Tomasinsig.

A partire dalle 16.30, sempre nel capoluogo isontino, si terrà la riunione aperta a tutti gli iscritti ed i simpatizzanti radicali del Friuli Venezia-Giulia. Nelle scorse settimane il carcere isontino era stato visitato da Marco Perduca, responsabile del seggio Onu del Partito radicale nonviolento transnazionale, che aveva poi incontrato il sindaco di Gorizia Romoli e il presidente della Provincia Gherghetta. (chr.s.)

Il Premio Pecar assegnato al pianista spagnolo Davidov

Michael Davidov ha vinto la 14ª edizione del Premio internazionale di interpretazione pianistica "Giuliano Pecar". Il ventottenne spagnolo-israeliano si è classificato al primo posto aggiudicandosi i 5 mila euro offerti dalla Fondazione Carigo, il diploma e sei prestigiosi concerti. Al secondo posto, ex-aequo per Dmitry Masleev (Russia) e Liana Gevorgyan (Russia); a Daniël Van Der Hoeven (Olanda) e a Nikolay Kozin (Russia) è andato invece un diploma da finalisti.

Ecco i primi classificati di ogni categoria: nell'Under 9,

primo premio assoluto per Lara Arbajter (Serbia, negli Under 12, primo premio assoluto ex aequo a Marko Matajic (Slovenia) e Arsen Dalibaltayan (Croazia). Primo premio, invece, per gli sloveni Tadej Brunšek Rok e Janez Vitomir Zagode. Nella categoria Under 15, il primo premio assoluto è stato assegnato a Elia Cecino e il primo a Robin Voden (Slovenia). Per gli Under 18, secondo posto per Josip Frigan (Croazia), terzo per Ksenija Tmušic (Serbia), Giulia Paccagnin e Jan Pušnik (Slovenia). Diploma di partecipazione, infine, per Lucia Iijima. (e.m.)